



DEGRADO  
Via Premuda e, sopra,  
tossicodipendenti si iniettano  
la dose davanti all'ex cinema

# Senza fissa dimora Un terzo dei "veneti" vive nel Veneziano

►Quasi 500 quelli censiti nel solo capoluogo  
E i bivacchi si allargano

L'INDAGINE

MESTRE Adesso le segnalazioni arrivano anche da Riviera XX Settembre, una zona che finora era rimasta al di fuori della "mappa" dei bivacchi del senza dimora. Da qualche giorno, di notte, un gruppo di 6-7 persone staziona sotto i portici del condominio all'angolo tra

la Riviera e via Nazario Sauro, nello sconforto degli abitanti che tutte le mattine, sotto casa, trovano cartoni abbandonati ed altra sporcizia, per non parlare degli escrementi sui quali vengono gettati litri di candeggina. E intanto emerge un dato che dovrebbe far riflettere sulla presenza dei senza dimora in città: Mestre e Venezia ne conterebbero quasi 500, a differenza degli altri capoluoghi del Veneto nei quali, con l'eccezione di Verona dove sono comunque "solo" 274, non si arriva nemmeno alla metà di questa cifra.



IN VILLA QUERINI Bivacchi e "panni stesi"

Dal Bollettino Socio-economico del Veneto elaborato dall'Ufficio di Statistica della Regione sulla base dei dati Istat del 2021 risulta che in provincia di Venezia risiedono 1.264 persone senza tetto o senza fissa dimora, a fronte di un totale regionale di 3.794 persone. Un terzo esatto, dunque, distaccando di molto tutte le altre province (761 a Verona, 651 a Padova, 621 a Treviso e 353 a Vicenza, per citare le più grandi). Un dato che si riflette anche nei Comuni capoluogo con i "nostri" 498 senza

li». Si tratta dunque di una stima tendenzialmente per difetto.

ANCHE IN VILLA QUERINI

Ecco allora in qualche modo "spiegato" il fenomeno della crescita dei bivacchi in giro per la città. E sempre dalla zona di Riviera XX Settembre segnalano che la vicina Villa Querini, da qualche mese trasformata in un mini-municipio con gli uffici degli assessori aperti dal lunedì al venerdì, nei weekend si popola di gruppi di senza dimora non solo nel parco retrostante, ma anche attorno all'edificio. E la foto inviata al Gazzettino da un residente ne è la dimostrazione, con alcuni sbandati seduti per terra all'ombra, con gli abiti stesi ad asciugare sulle aiuole di fronte alla villa, dopo averli lavati nella fontana.

Fulvio Fenzo  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Via Premuda, ogni mezz'ora una richiesta d'intervento

►La zona in mano a sbandati e spacciatori  
I residenti sollecitano nuove telecamere  
►«Quando arrivano le forze dell'ordine i pusher se ne vanno ma poi ritornano»

DEGRADO

MESTRE Non ne possono più. La loro quotidianità è dominata dai tossicodipendenti che stazionano e urlano davanti a villette e condomini nella più assoluta serenità e impunità. Siamo in via Premuda, a due passi dalla chiesa di via Piave, un tempo tranquilla strada del centro ora rifugio di sbandati e tossicodipendenti. Qui gli abitanti ogni mezz'ora si trovano costretti a chiamare Polizia e vigili urbani per segnalare scene di ordinaria follia che si consumano davanti a chi si trova a passare da quelle parti. Agghi per terra, fazzoletti insanguinati lanciati oltre i cancelli dei giardini, macchie di sangue davanti all'ex cinema Piave proprio vicino alle finestre di una casa singola. E da questo squallor parte la richiesta degli abitanti che si sono ritrovati nei

giorni scorsi per fare un po' il punto sulla vergognosa situazione.

LO SFOGO

«Non possiamo continuare con questo sistema - spiegano - servono le telecamere di sicurezza come in altre zone di via Piave. Noi chiamiamo le forze dell'ordine loro anche arrivano, ma dopo mezz'ora gli sbandati tornano. Forse se si mettesse una rete davanti all'ingresso dell'ex cinema qualcosa cambierebbe». Ma non è solo quella la zona "calda" della piccola strada che collega via Piave con via Felisati. Spacciatori e tossicodipendenti si sistemano anche nell'angolo del bancomat dell'anziano padre e alcuni fratelli. Luigina De Biasi, che abita da sola in via delle Cicogne a due passi dal luogo del sinistro, era rimasta vedova da 14 anni. Come ogni sera, anche quel 10 settembre 2021, era uscita di casa per gettare la spazzatura nei cassonetti dell'isola ecologica

L'addio



Domani i funerali di Antonio Invaso

LUTTO Verranno celebrati domani, sabato, alle 9 nel duomo di San Lorenzo i funerali di Antonio Invaso, il pasticciere di Corso del Popolo mancato all'età di 86 anni lasciando i figli Elena, Luca e Cristiano e il nipote Tommaso. Era molto conosciuto in città per il suo grande attivismo. La salma sarà sepolta nel cimitero di Mestre.

da soli di sera perché al ritorno, dopo essere stati da amici o al cinema, si trovano a dover affrontare queste compagnie che non hanno alcuna intenzione di allontanarsi e che, comunque, incutono anche timori di varia natura. Invitare qualcuno a pranzo o a cena non è così gratificante viste le continue bestemmie, articolate in vario modo, che arrivano dalla strada.

«Solo con le telecamere le forze dell'ordine potrebbero avere un'idea immediata di quello che accade - aggiungo - i residenti - alla mattina in strada troviamo un po' di tutto dai rifiuti alle tracce di sangue». Una situazione che sta facendo perdere la pazienza a chi vive in quei palazzi. E più di qualcuno, esasperato per la mancanza di risposte, pensa che forse l'unica soluzione potrebbe essere quella di rivolgersi alla vigilanza privata.

G.P.B.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# In retromarcia, uccise una donna: Due anni e 4 mesi all'automobilista

►Luigina De Biasi investita in via Altinia

LA SENTENZA

MESTRE È stato condannato in abbreviato a 2 anni e 4 mesi per omicidio stradale M. C., 36 anni, l'automobilista di Dese che il 10 settembre 2021 aveva investito e ucciso Luigina De Biasi, 64 anni, di Dese. L'incidente era avvenuto in via Altinia e la donna stava attraversando la carreggiata sulle strisce pedonali quando è stata investita dal SUV del trentese, che era in retromarcia e stava facendo manovra. L'automobilista è stato condannato anche al pagamento delle spese processuali, e gli è stata sospesa la patente di guida per un anno.

La dinamica è stata ricostruita da Maurizio De Valentini, il consulente tecnico a cui il sostituto procuratore Andrea Petroni aveva affidato l'incarico di redigere la perizia cinematica: alle operazioni ha partecipato co-

me consulente tecnico di parte anche Pierluigi Zamuner, nominato dallo Studio3A-Valore che ha assistito i familiari della donna. Originaria di Casale sul Sile (Treviso), dove risiedono tuttora l'anziano padre e alcuni fratelli, Luigina De Biasi, che abitava da sola in via delle Cicogne a due passi dal luogo del sinistro, era rimasta vedova da 14 anni. Come ogni sera, anche quel 10 settembre 2021, era uscita di casa per gettare la spazzatura nei cassonetti dell'isola ecologica



LA VITTIMA  
Luigina De Biasi, 64 anni

posizionata in via Altinia: non doveva neppure attraversarla, via Altinia, ma, uscita dalla sua laterale ha girato a destra e si è incamminata lungo il percorso per le bici e i pedoni che costeggia la strada principale. Qui, il trentese l'ha investita.

M. C., che percorreva via Altinia verso Favaro Veneto, ha svoltato a destra in una stradina cieca con il suo SUV e poi, in retro, ha attraversato via Altinia, da destra verso sinistra, per imboccare l'opposta stradina cieca dove si trova la sua abitazione, come faceva abitualmente per avere già pronta l'auto per uscire diritto. Proseguì il pm nel capo d'accusa, "pur in presenza di segnaletica orizzontale di attraversamento pedonale nella quale la signora De Biasi si trovava al momento del proprio attraversamento della strada, M. C. s'immetteva sulla strada cieca mentre il pedone attraversava, senza accorgersi della sua presenza" in quanto era "in retromarcia". Cadendo, la sessantenne aveva battuto la testa. Portata in ospedale, era morta tre giorni dopo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TEATRO AURORA - MARGHERA**  
IN COLLABORAZIONE CON  
**CONSERVATORIO "BENEDETTO MARCELLO"**  
► **CONCERTO LIRICO STRUMENTALE**

PRIMA PARTE: ROBERT SCHUMANN  
QUARTETTO IN MI BEMOLLE MAGGIORE OP. 47 (1842) PER PIANOFORTE, VIOLINO, VIOLA E VIOLONCELLO  
MARIA PAULON, PIANOFORTE - FEDERICO SECCHI, VIOLINO - ELENA DA PIEVE, VIOLA - MANUEL DAL BIANCO, VIOLONCELLO

SECONDA PARTE: ARIE D'OPERA  
G. PUCCHINI: DA "LA BOHÈME" - MI CHIAMANO MIMI - SOPRANO KELLY RAMPAZZO  
W. A. MOZART: DA "DON GIOVANNI" - BATTI, BATTI, O BEL MASETTO - SOPRANO CHIARA RAMELLO  
G. PUCCHINI: DA "LA BOHÈME" - QUANDO ME'N VO' (VALZER MUSETTA) - SOPRANO VERONICA PRANDO  
G. PUCCHINI: DA "MADAMA BUTTERFLY" - UN BEL DI VEDREMO - SOPRANO SATOKO HIGO  
J. MASSENET: DA "WERTHER" - POURQUOI ME RÉVEILLER - TENORE SANLIN WANG  
G. VERDI: DA "SIMON BOCCANEGRA" - IN LACERATO SPIRITO - BASSO DUO YUXIAN  
MAESTRO AL PIANOFORTE, ANDREA ALBERTIN

**20 MAGGIO**  
SABATO ORE 21.00

POSTI NUMERATI 10€  
BIGLIETTERIA: BOTTEGHINO  
PIAZZA MUNICIPIO MARGHERA  
PER INFORMAZIONI 3472414315